

Quotidiano

Direttore: Beppe Fossati

Lettori Audipress: n.d.

IL CASO Uno dei ricercati è riuscito a fuggire da Torino

Bombe con i chiodi

Retata della polizia

Tre arresti ad Aska

Nelle perquisizioni trovati settanta grossi petardi
Obbligo di firma per 4 attivisti del centro sociale

→ Gli arresti in "differita", così come tecnicamente vengono definiti, sono scattati all'alba di ieri; e per i disordini relativi agli scontri del 22 febbraio scorso, sono state arrestate due persone. Una terza è ricercata. Tra le misure cautelari emesse dal Gip ci sono anche quattro obblighi di firma. Tutti i destinatari dei provvedimenti proposti dal pubblico ministero Antonio Rinaudo, riguardano militanti del centro sociale Askatasuna.

In manette sono finiti Jacopo Araldi 18 anni e Augusto Matheus Romualdo, un ragazzo di origini brasiliane di 23 anni al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari. Uccel di bosco è un giovane artigiano del quale non sono state fornite le generalità. Nel corso della mattinata di ieri gli agenti della Digos hanno effettuato anche una serie di perquisizioni domiciliari, una delle quali è avvenuta presso la residenza di Lavinia Flavia Cassaro, l'insegnante che durate il corteo augurò la morte ai poliziotti e contro la quale (già denunciata a piede libero) è stato aperto dal Miur un procedimento disciplinare che potrebbe concludersi anche con il licenziamento della donna.

In un breve comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, la Digos ha precisato che «nell'abitazione di Araldi sono stati trovati settanta petardi di diverse dimensioni, mentre nell'appartamento di un'altra militante ora soggetta all'obbligo di firma, sono stati rinvenuti 800 adesivi con la scritta "qui abita un@antifascista", riconducibili al movimento antagonista di Pavia e che sono stati tutti sequestrati». Gli antagonisti raggiunti dai provvedimenti restrittivi sono stati identificati grazie alle fotografie e ai filmati registrati dal personale della polizia

Scientifica.

La manifestazione era stata organizzata per protestare e se possibile impedire il comizio elettorale del leader di Casapound Simone Di Stefano, a Torino la sera del 22 febbraio impegnato in un incontro con militanti e simpatizzanti all'Hotel NH Ambasciatori di corso Vittorio Emanuele II. «In quella circostanza - scrive la Digos - circa 300 aderenti dei centri sociali Askatasuna, Gabrio, del "collettivo antifascista San Salvario" e sodalizi anarco-insurrezionalisti e squatter, effettuavano un corteo tentando più volte di sfondare i cordoni delle forze dell'ordine con ripetuti lanci di petardi, bombe carta (anche alterate), bottiglie e altri oggetti contundenti, rendendo necessario il ripetuto utilizzo dell'idrante e di diversi lacrimogeni». Nel corso dei tafferugli venivano feriti tre poliziotti del Reparto mobile ed uno del gabinetto della Scientifica. La Digos ha anche sottolineato che uno degli agenti feriti «era stato colpito da una scheggia di legno di quattro centimetri penetrata nella coscia sinistra del poliziotto a seguito dell'esplosione di una bomba carta alterata con altro materiale per amplificarne gli effetti».

Commentando l'operazione, Pietro Di Lorenzo, segretario generale del sindacato di polizia Siap, ha dichiarato: «È un segnale importante che vengano immediatamente individuati e perseguiti i violenti esponenti dei centri sociali che, oltre ad attentare direttamente alla vita delle donne e uomini in divisa, istigano alla violenza e vomitano insulti oltraggiando la dignità dei poliziotti e dello Stato che rappresentano».

bardesono@cronacaqui.it



Quotidiano

Direttore: Beppe Fossati

Lettori Audipress: n.d.

COSÌ SU CRONACAQUI

Il 22 febbraio scorso gli antagonisti hanno più volte tentato di sfondare il cordone di **polizia** schierato di fronte all'hotel dove il leader di CasaPound teneva un comizio. Lanci di bombe carta piene di chiodi e di grossi petardi, tre poliziotti feriti. Per gli scontri sono stati arrestati due antagonisti (a destra Matheus Romualdo), un terzo è in fuga

IL FATTO Violenze al corteo antifascista contro Casapound

Pietre e bombe carta Guerriglia nel centro tra **polizia** e anarchici

Manifestanti respinti con idranti e lacrimogeni

